

La città dei matti

Percorso partecipativo

Report e sintesi incontri



per Nuovo Circondario Imolese

2024

Indice

- **Introduzione**

- Il progetto
- Metodologia
- Stakeholders

- **I risultati in sintesi**

- **Il percorso in dettaglio**

- Incontro 0 - Risorse
- Incontro 1 - Target e funzioni
- Incontro 2 - Modelli di governance
- Incontro 3 - Coinvolgimento della cittadinanza

- **Prossimi passi**

- Prime ipotesi: allestimenti e funzioni
- Benchmark

Introduzione

Il progetto

Il **Nuovo Circondario Imolese** (di seguito abbreviato in NCI), in accordo con il Comune di Imola, Con.Ami e AUSL Imola ha organizzato un **percorso di co-progettazione** finalizzato a definire contenuti e valutare modalità di gestione del **Laboratorio sulla storia della psichiatria imolese**, previsto all'interno dei Padiglioni 10-12 del Parco dell'Osservanza.

La Città dei Matti: verso il Laboratorio sulla storia della psichiatria imolese è un percorso articolato in workshop e incontri di co-progettazione con gli stakeholder del territorio, che si concluderà con un evento di restituzione dei risultati alla cittadinanza.

BAM! Strategie Culturali è stata incaricata dal NCI di **progettare e facilitare** il percorso partecipativo, curandone anche l'**identità grafica** e la **comunicazione**.

Sono stati quindi sviluppati **quattro workshop** con gli stakeholder territoriali, così suddivisi:

- 21 maggio: **lancio del percorso e brainstorming**
- 4 giugno: **target e funzioni del laboratorio**
- 18 giugno: **modelli di governance**
- 17 settembre: **coinvolgimento della cittadinanza**

Metodologia

BAM! e il NCI hanno individuato il gruppo di stakeholder tramite un lavoro di **mappatura del territorio**, da cui sono emersi portatori di interesse operanti nell'ambito della salute mentale sul territorio imolese.

In questa prima fase, in accordo con il NCI e il Tavolo di Negoziazione si è scelto di coinvolgere **enti culturali, istituzioni e associazioni del territorio rappresentativi del tema**, per poi allargare la partecipazione a tutta la cittadinanza. La modalità scelta ha permesso di creare momenti di confronto e dialogo aperto tra i portatori di interessi e il Tavolo di Negoziazione.

Ciascuno degli incontri ha riscontrato una partecipazione media di **30 persone**.



Stakeholders

Hanno partecipato al percorso referenti e membri delle seguenti realtà territoriali:

- Anteas
- Associazione Cà del Vento
- Associazione di volontariato U.R.A.SA.M. Emilia Romagna Onlus
- Associazione E Pas E Temp
- Associazione La Cicoria Onlus
- Associazione Noi Imola
- Associazione PerLeDonne ODV
- AUSL Imola
 - C.U.F.
 - Dipartimento Salute Mentale e Dipendenze Patologiche
- Collettivo Donna Vita Libertà
- Comitato Bella Osservanza
- Compagnia Teatrale E.X.I.T.
- Comune di Imola
 - Biblioteca Comunale - Archivio Storico
 - Imola Musei
- Con.Ami
- Cooperativa Sociale Seacoop
- Cooperativa Tragitti
- Fondazione Cassa di Risparmio di Imola
- Gruppo AMA "Al di là delle voci"
- Lab Film Produzione Cinematografica
- M.A.D. (Destinato all'arte e alla memoria)
- Officina Digitale S.c.r.l.
- Psichiatria Democratica
- Sol.Co Civitas
 - Cooperativa Sociale SolcoSalute
- Università di Ferrara

Nel percorso sono inoltre stati coinvolti professionisti e professioniste operanti nell'ambito dei lavori dell'Osservanza e in particolare dei progetti di restauro del Padiglione 10-12.

I risultati in sintesi

Indicazioni del percorso di partecipazione

Il “filo rosso” indicato dagli stakeholder: una visione per il laboratorio

Gli stakeholder partecipanti condividono l'idea che al centro del laboratorio ci debba essere **un racconto principale, riferito alla storia** della psichiatria e dei manicomi a Imola, e a cosa sia successo loro dopo la chiusura: per loro, una storia ancora poco raccontata e condivisa, che invece deve diventare patrimonio comune, per contribuire al **superamento di uno stigma**, affrontando pregiudizi e tabù.

Su questo racconto principale, dovrebbero innestarsi **narrazioni parallele sui temi della salute mentale**, radicati nel contemporaneo. Queste narrazioni non devono intendersi esclusive, per un pubblico specifico, ma devono essere destinate ai target più ampi e diversificati: cittadini e famiglie, scuole e giovani generazioni, studenti e ricercatori, mondo delle associazioni e del terzo settore. L'obiettivo è costruire un laboratorio **rilevante nell'oggi**, non rivolto soltanto al passato.

Rispetto alle modalità con cui presentare e organizzare questi contenuti, tra i partecipanti c'è stata forte convergenza: credono che il laboratorio non debba solo divulgare o trasmettere in modo “freddo”, ma che debba mettere al centro **il valore e la pratica dell'incontro**, della condivisione e della testimonianza. Nelle prossime slide proveremo a mettere a terra questo filo rosso, illustrando le funzioni emerse e condivise durante il percorso (il software) e le modalità di allestimento consigliate (l'hardware).

Indicazioni del percorso di partecipazione

Le funzioni del laboratorio: cosa dovrebbe fare

1. Ricercare, da coniugare in:

- **orientare**: rivolgendosi a target diversi, per il laboratorio (e il suo personale) sarà fondamentale orientare i diversi pubblici nel vasto patrimonio della salute mentale ad Imola: indirizzare sui giusti spazi (fisici e non) dove sono conservate le risorse, ma anche porsi coi giusti linguaggi.

- **approfondire**: il laboratorio dovrà permettere una consultazione specifica, dettagliata ed ordinata delle risorse, così da essere fruibili anche da un pubblico che necessita di ricerca specifica della materia (studenti, ricercatori).

2. Conservare: il patrimonio relativo al tema è ampissimo, costituito da risorse tangibili (documenti, opere) e intangibili (racconti, memorie). Il laboratorio dovrà essere allestito per prevedere entrambe, aiutandosi con strumenti digitali.

3. Ospitare: le narrazioni del laboratorio dovrebbero essere sviluppate anche attraverso incontri, spettacoli, eventi, workshop. Il laboratorio dovrà garantire una fruizione esperienziale, non solo didattica, dello spazio e dei suoi contenuti.

4. Formare / Educare: unire la storia al contemporaneo e al futuro. Formare target giovani, di studenti o di curiosi e appassionati.

Indicazioni del percorso di partecipazione

Allestimento, spazi e gestione del laboratorio: come potrebbe funzionare

Spazio modulare e allargato

Il laboratorio dovrà prevedere una parte espositiva **stabile** affiancata a una **temporanea**, e dotarsi di strumenti digitali, per affiancare la narrazione principale agli altri filoni narrativi emersi. Data l'ampiezza del patrimonio, larga parte del patrimonio fisico dovrà rimanere conservato altrove e il laboratorio dovrà fornire informazioni e orientamento su come e dove reperirlo.

Per riuscire a esprimere tutte le funzioni bisogna intendere il laboratorio come uno **spazio 'allargato'** agli altri luoghi dell'Osservanza (es: auditorium, teatro) e della città (es: musei, biblioteche, archivi) e alla dimensione digitale. Nell'ultima sezione di questo report proponiamo alcune prime ipotesi e prospettive (da approfondire) di abbinamento tra funzioni e spazi dedicati.

La sfida della gestione

Alcuni stakeholder sarebbero disposti a impegnarsi in un **percorso di gestione**, a titolo volontario o retribuito. Le risorse e le competenze del gruppo in tal senso sono rilevanti, ma il tema non è privo di conflitti e solo alcune realtà sembrano avere la maturità necessaria per intestarsi un percorso di co-gestione (es: un patto di collaborazione).

Durante il percorso è emersa, tra gli stakeholder partecipanti appartenenti al Tavolo di Negoziazione, la possibilità di costruire un **protocollo** che specifichi e regolamenti come utilizzare gli spazi del laboratorio e quelli dell'Osservanza, nell'ottica che questi ultimi, attraverso l'uso temporaneo, possano essere il luogo per dare spazio a incontri pubblici, spettacoli teatrali, proiezioni.

**Il percorso
in dettaglio**

Incontro 0

Risorse

Incontro 0

Risorse

Durante l'Incontro o BAM! ha coinvolto gli stakeholder in una **passeggiata conoscitiva** all'interno del Parco dell'Osservanza, volta a sviluppare sia conoscenza reciproca che in merito al luogo.

Dopo una presentazione del progetto a cura dei referenti del Comune di Imola e del NCI, è stato organizzato un momento di **brainstorming** in merito alle **risorse** e agli apporti che i singoli partecipanti possono fornire alla realizzazione del Laboratorio stesso.

I partecipanti sono stati suddivisi in quattro gruppi, ciascuno guidato da un facilitatore di BAM!, e sono stati invitati a condividere i loro possibili contributi al Laboratorio.



Incontro 0

Risorse



I quattro gruppi hanno lavorato sulle seguenti tematiche:

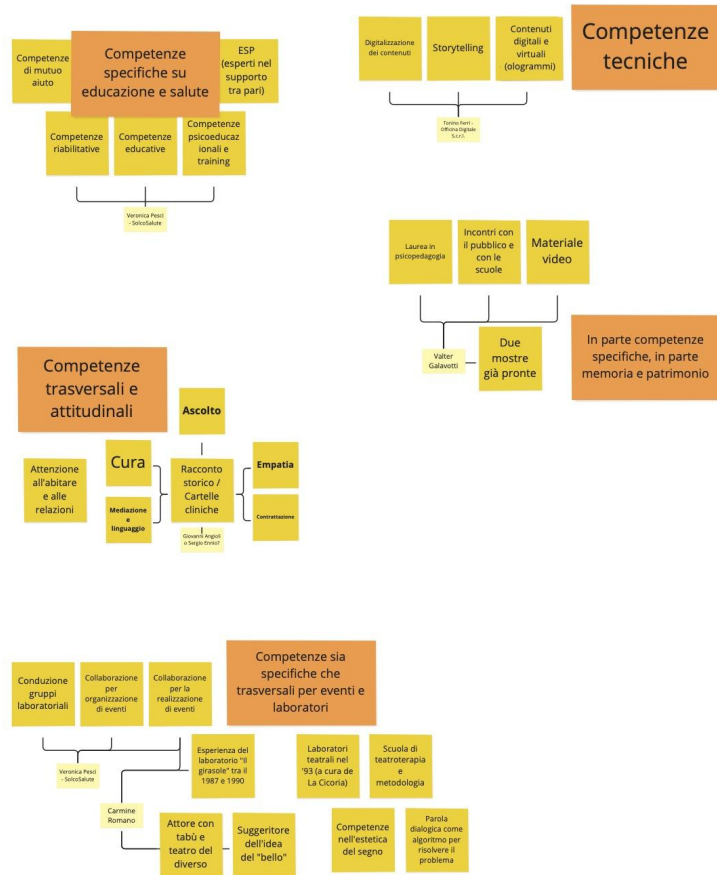
- **competenze**
- **network**
- **storie/memorie**
- **patrimoni/collezioni**

Le board cartacee sono state raccolte e successivamente digitalizzate da BAM!.

Incontro 0

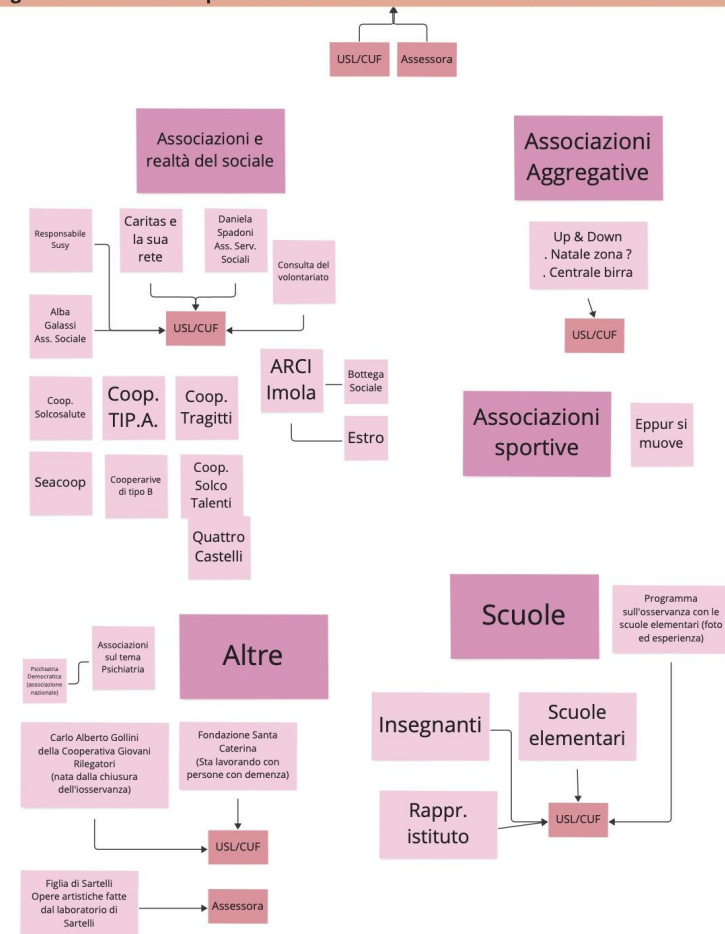
Risorse

Competenze



Network

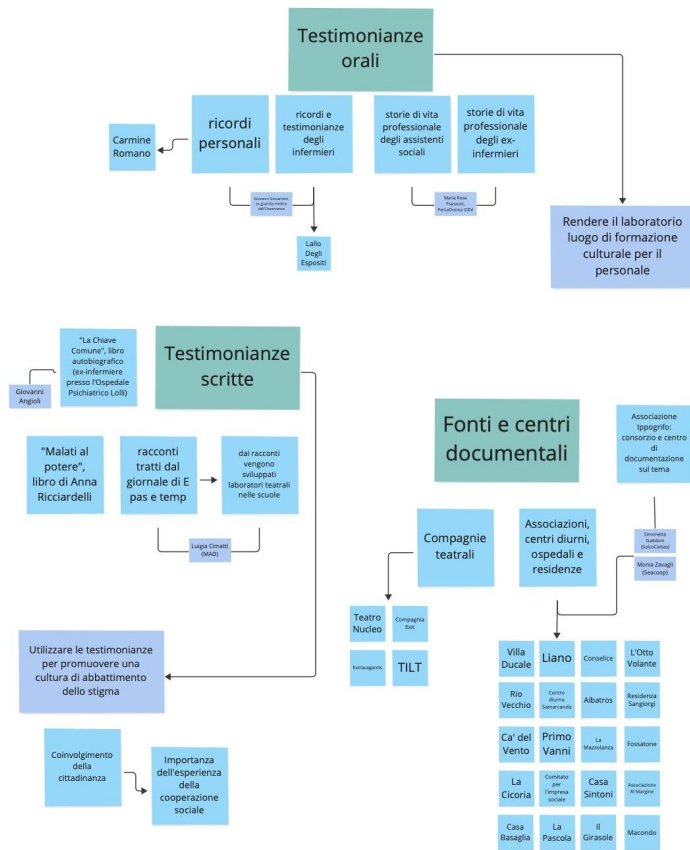
Ragionamento a monte: portare anche il "fuori" dentro l'Osservanza e il laboratorio



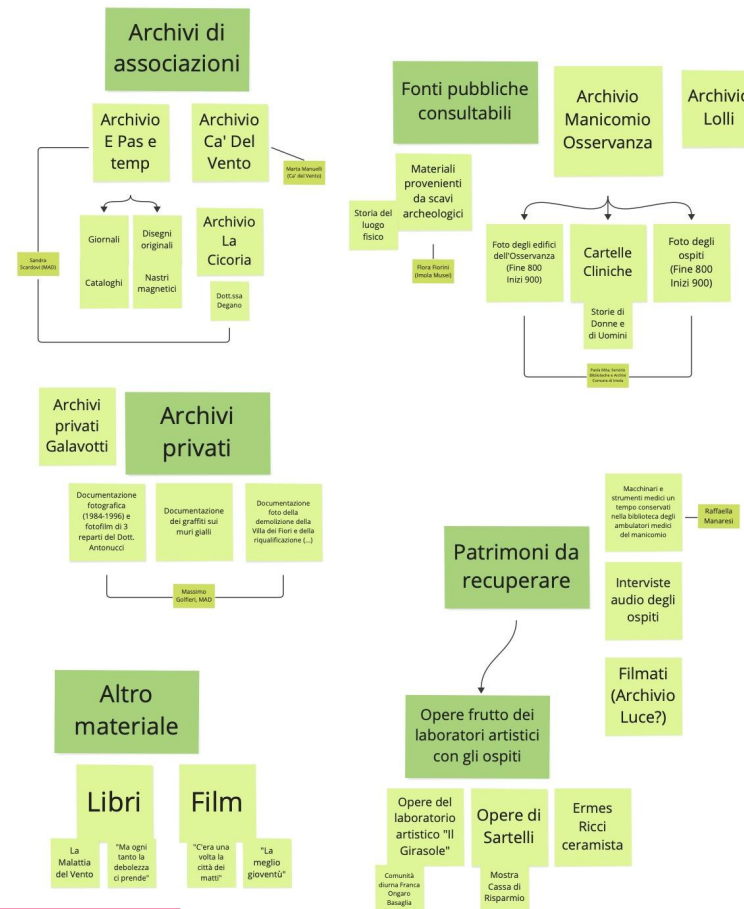
Incontro 0

Risorse

Storie / memorie



Patrimoni / collezioni



CARTELLONI RISORSE

Clicca qui per leggere il dettaglio di ogni post-it

Sintesi Incontro 0

Cosa abbiamo imparato

Principali output emersi:

- Competenze tecniche relative ad **allestimento** degli spazi e **divulgazione** dei contenuti
- Ampio **network di associazioni e istituzioni** da poter coinvolgere, operanti soprattutto nel **sociale**
- **Multimedialità** del patrimonio documentale disponibile
- Importanza di **preservare memorie** e testimonianze, sia personali che attinte da centri documentali e residenze

Considerazioni generali:

- Grande ricchezza e dispersione di archivi e documentazione, tutta da ricostruire (**lavoro di curatela e di selezione ingente da fare**): misto di fonti pubbliche e private (e tra le private, singoli e associazioni)
- Importanza dei **prodotti "artistici"** (laboratori di pittura e scultura, arti performative) e di quelli "secondari", **documentali** (libri e film sull'Osservanza o ambientati all'Osservanza)
- Gli stakeholder ritengono importante valorizzare le testimonianze diffuse di chi ha vissuto l'Osservanza (**racconti e memoria orale**)

Incontro 1

Target e funzioni

Incontro 1

Target e funzioni

L'Incontro 1 è stato dedicato ai **target** ideali e alle **funzioni chiave** del Laboratorio.

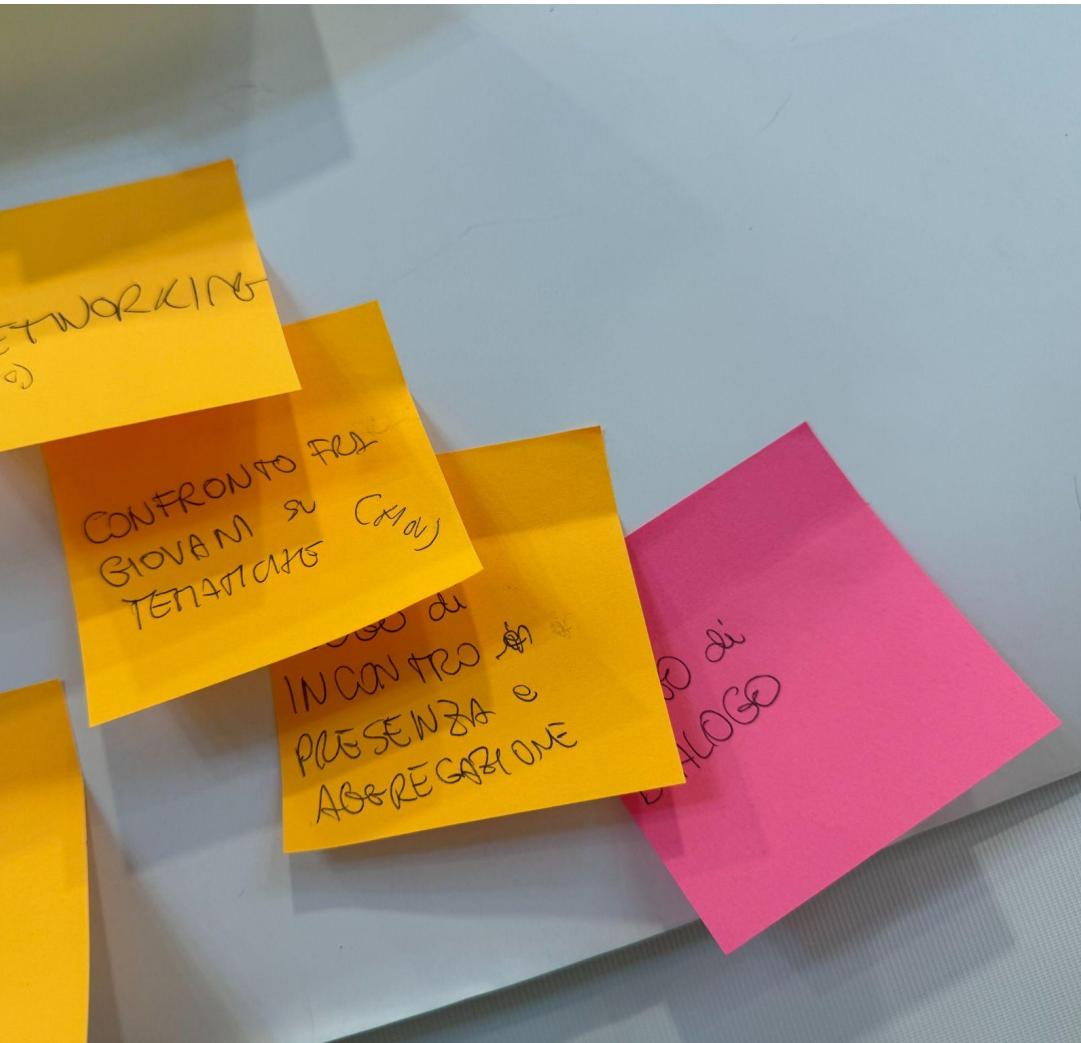
Dopo una fase di restituzione relativa all'incontro precedente, e di presentazione della nuova attività, gli stakeholder sono stati divisi in quattro tavoli, a ognuno dei quali è stato chiesto di concentrarsi su uno specifico target e sui suoi bisogni:

- **ricercatore universitario**
- **cittadino**
- **scuola dell'obbligo**
- **ente del terzo settore**



Incontro 1

Target e funzioni



L'attività ha stimolato il pensiero dei partecipanti, tanto da aver portato un gruppo a concentrarsi anche su un target aggiuntivo: le **giovani generazioni**, considerate di fondamentale importanza per tramandare la memoria ed eliminare lo stigma relativo alla salute mentale.

Dopo una restituzione dell'attività in plenaria delle varie personas individuate, sempre in plenaria si è tenuta l'ultima attività della giornata: attraverso la facilitazione di BAM!, gli stakeholder hanno iniziato a individuare le **funzioni chiave del laboratorio**, partendo da una lista di funzioni suggerite, compatibilmente con i bisogni dei target individuati nella precedente attività.

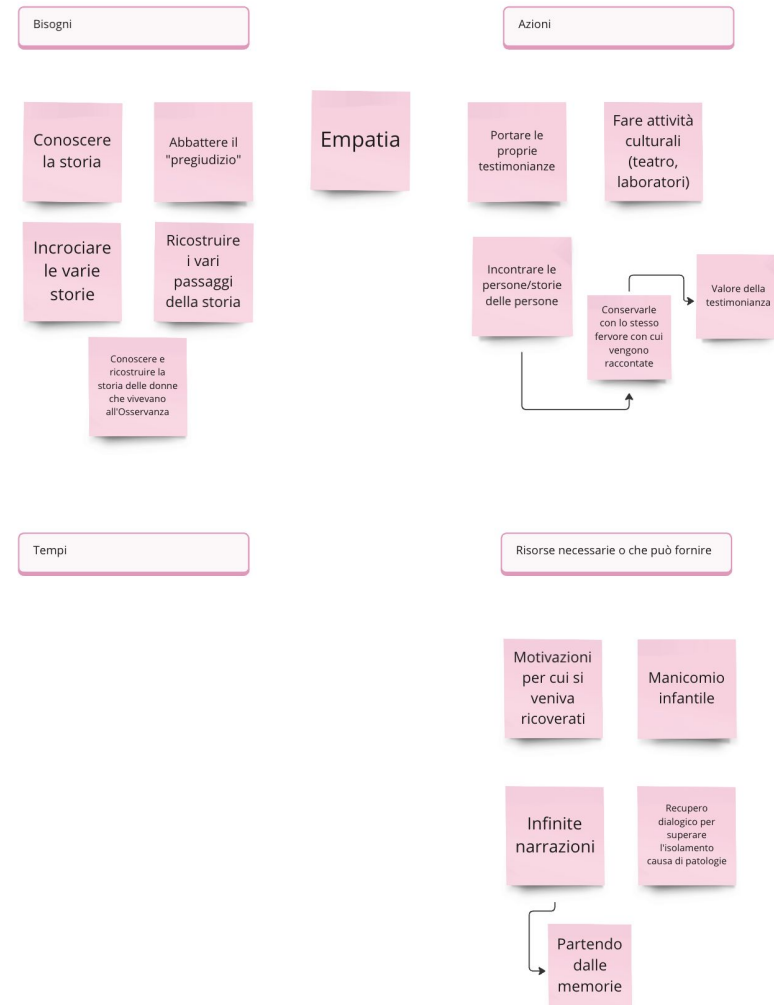
Incontro 1

Target

Ricercatore universitario



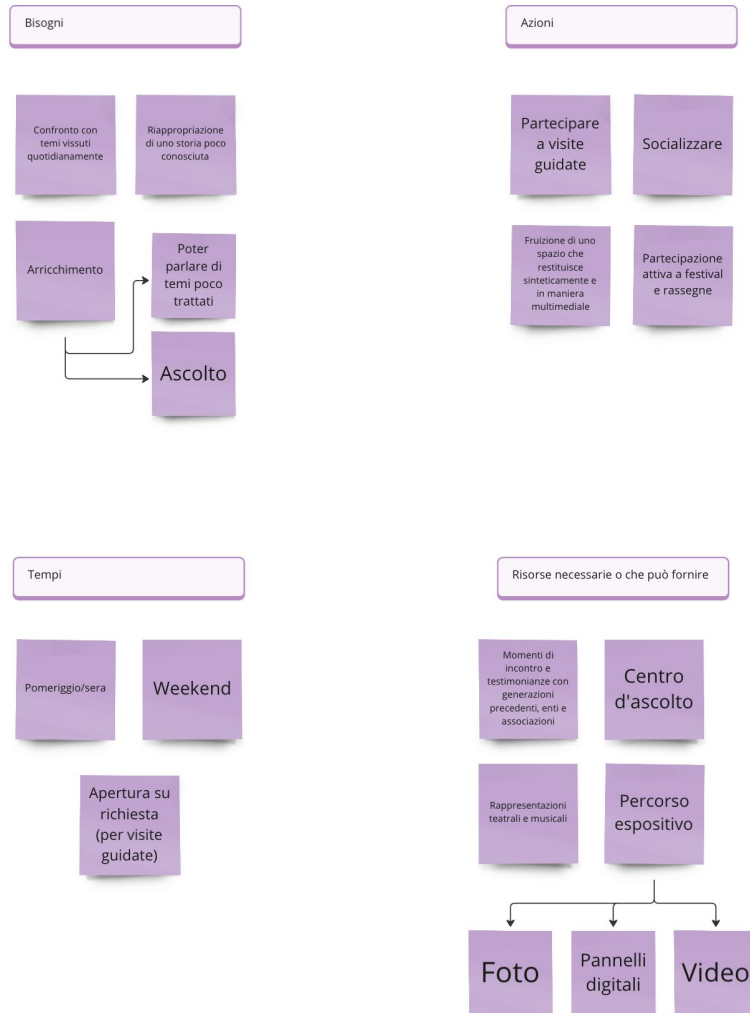
Cittadino



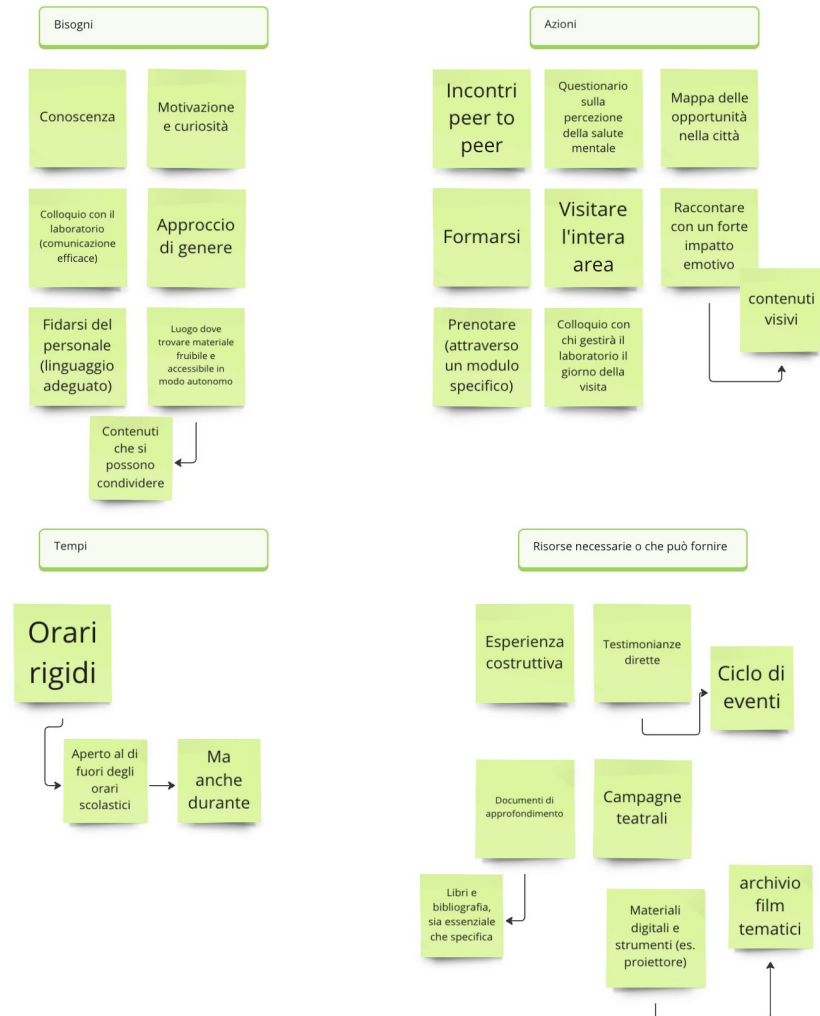
Incontro 1

Target

Giovani generazioni



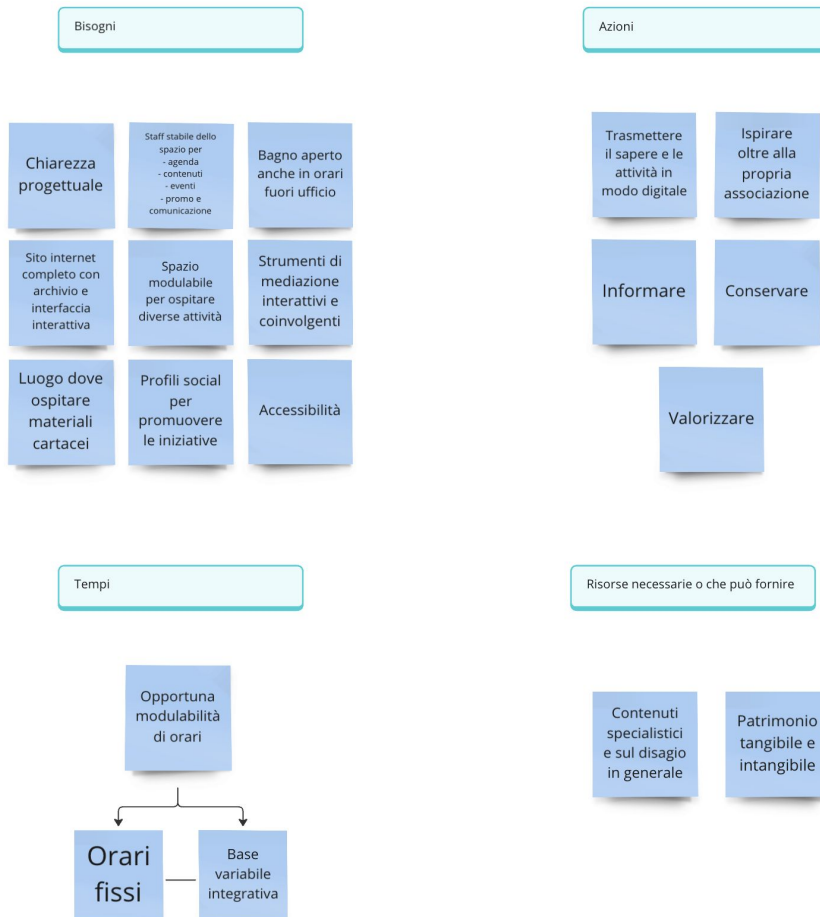
Scuola dell'obbligo



Incontro 1

Target

Ente del terzo settore

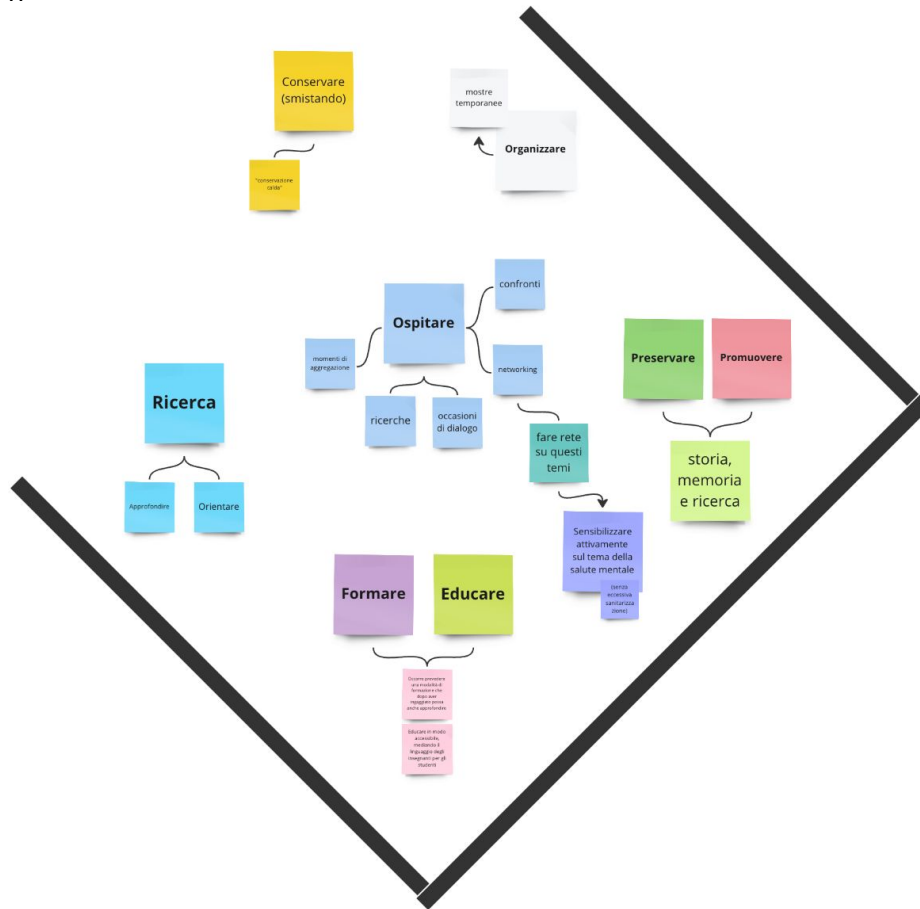


CARTELLONI TARGET

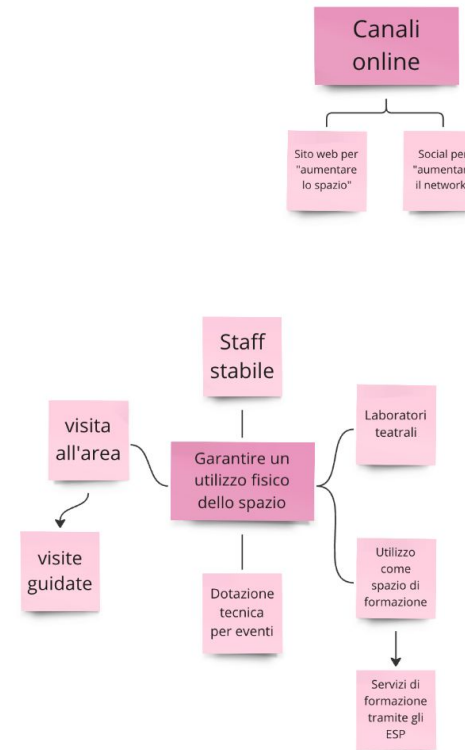
Clicca qui per leggere il dettaglio di ogni post-it

Incontro 1

Funzioni



Servizi, utilizzi, prodotti



CARTELLONE FUNZIONI

Clicca qui per leggere
il dettaglio di ogni post-it

Sintesi Incontro 1

Cosa abbiamo imparato

Target primari e relativi bisogni:

- **Ricercatore universitario:** ricerca fonti e documenti per motivi accademici
- **Cittadino imolese:** conoscenza e diffusione della storia dell'Osservanza
- **Giovani generazioni:** arricchimento personale, ricerca di un luogo d'ascolto e socializzazione
- **Rappresentanti scuola dell'obbligo:** organizzazione eventi divulgativi e visite guidate
- **Enti del terzo settore:** spazio modulare per organizzare attività legate al tema

Funzioni principali del laboratorio:

- **ORIENTARE**
- **CONSERVARE**
- **EDUCARE**

Considerazioni generali:

- Gli stakeholder pensano che il laboratorio debba innanzitutto raccontare la **storia dell'Osservanza** (ancora troppo poco conosciuta dagli imolesi)...
- ...ma il laboratorio non deve accontentarsi di questo, deve diventare un punto di riferimento sui **temi della salute mentale** radicato nel contemporaneo e rivolto a un pubblico ampio
- È ancora fondamentale **abbattere uno stigma** e un pregiudizio su questa storia
- Gli spazi del laboratorio non sono sufficienti, va costruito un **dialogo con il resto dell'Osservanza** e il laboratorio può esserne il perno
- La fruizione digitale è benvenuta ma è importante costruire **un'esperienza "calda"**, di incontro e orientamento, fatta anche di pochi ma significativi oggetti/reperti/arredi originali inseriti nello spazio del Laboratorio
- L'orientamento deve essere previsto per **pubblici diversi**: sia persone più esperte del tema, sia semplici curiosi (da qui, un tema di competenze)

Incontro 2

Modelli di governance

Incontro 2

Modelli di governance

L'incontro 2 è stato incentrato sul tema della governance e dei modelli di gestione del Laboratorio.

Dopo una restituzione delle scorse attività, il workshop è stato suddiviso nelle seguenti fasi:

- **Presentazione delle possibili modalità di gestione del Laboratorio**, a cura del Tavolo di Negoziazione
- **Presentazione di esempi di governance e casi virtuosi**, a cura di BAM!
- **Riflessione sulle risorse necessarie alla gestione del Laboratorio**, in plenaria
- **Tutorial piattaforma PartecipAzioni**, a cura del NCI



Incontro 2

Modelli di governance



Durante l'incontro è stato dato ampio spazio ai portatori di interesse, che si sono confrontati in merito alle modalità di gestione e al coinvolgimento territoriale.

Ascoltando le considerazioni dei partecipanti, **BAM!** ha ritenuto opportuno modificare le modalità di svolgimento dell'attività legata alle risorse, per le quali era inizialmente prevista una divisione in tavoli.

Si è scelto quindi di realizzare un **confronto in plenaria**, in cui ogni partecipante ha condiviso le risorse che può mettere a servizio della gestione del laboratorio e in quale forma (volontaria o prevedendo un compenso).

Incontro 2

Modelli di governance



CARTELLONI GOVERNANCE

Clicca qui per leggere il dettaglio di ogni post-it

Sintesi Incontro 2

Cosa abbiamo imparato

Le risorse messe a disposizione dagli stakeholder, **su base più o meno volontaria**, possono essere divise in:

- **Gestione** dello spazio, tramite servizi di informazione e orientamento all'interno del Laboratorio
- **Curatela** degli spazi adibiti alle mostre e raccolta del patrimonio artistico e documentale
- **Allargamento territoriale**, attraverso azioni di promozione e organizzazione di incontri con scuole e cittadini

Considerazioni generali:

- Un buon numero di stakeholder sarebbe disposto a impegnarsi in un **percorso di gestione**: a titolo volontario o retribuito a seconda della natura dell'ente di riferimento
- Una piccola parte delle realtà presenti avrebbe voluto un percorso "privilegiato" perché si sente in qualche modo "depositaria" del luogo e della sua memoria
- Solo alcune delle realtà presenti sembrano avere la maturità necessaria per intestarsi un percorso di co-gestione

Incontro 3
Coinvolgimento
della cittadinanza

Incontro 3

Coinvolgimento della cittadinanza



L'ultimo incontro del percorso di partecipazione è stato dedicato al tema dell'**engagement** e dell'apertura del Laboratorio alla cittadinanza.

Il workshop è iniziato con una breve **restituzione**, a cura del Nuovo Circondario Imolese, **dell'attività lanciata in piattaforma nel periodo estivo**, volta alla condivisione di proposte di allestimento del laboratorio.

Successivamente, gli stakeholder hanno avuto la possibilità di entrare in contatto diretto con i target individuati nell'incontro 2, tramite la convocazione di rappresentanti di

- **cittadine/i senior**
- **giovani generazioni**
- **scuola dell'obbligo**
- **mondo accademico**

Incontro 3

Coinvolgimento della cittadinanza

Gli stakeholder sono stati quindi divisi in quattro tavoli di lavoro, ad ognuno dei quali è stato assegnato un rappresentante del proprio target da intervistare per individuarne bisogni e metodi di ingaggio.

Dopo una breve presentazione delle/dei rappresentanti, sono state rivolte le seguenti domande:

- **cosa sai di questa storia, e cosa devi imparare?**
- **come potresti contribuire al Laboratorio?**
- **attraverso quali canali vorresti rimanere in contatto e informato sulle attività?**

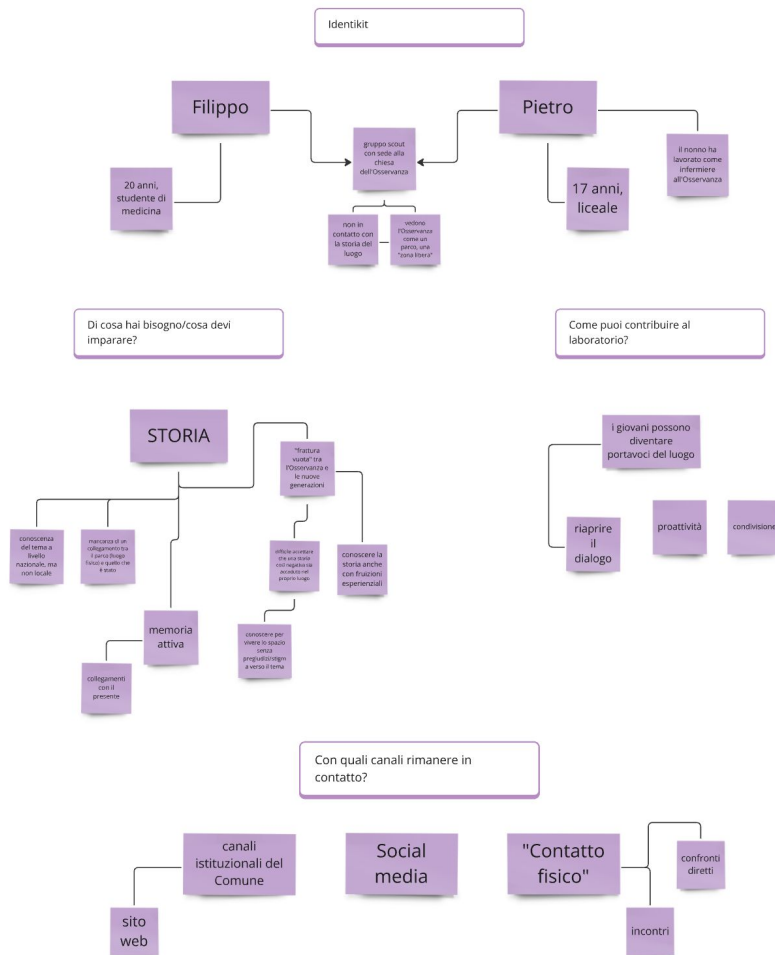
L'incontro si è concluso con una restituzione in plenaria dei risultati emersi nell'attività, seguita da un debrief finale in cui BAM! e il Nuovo Circondario Imolese hanno condiviso i prossimi passi del percorso.



Incontro 3

Coinvolgimento della cittadinanza

Giovani

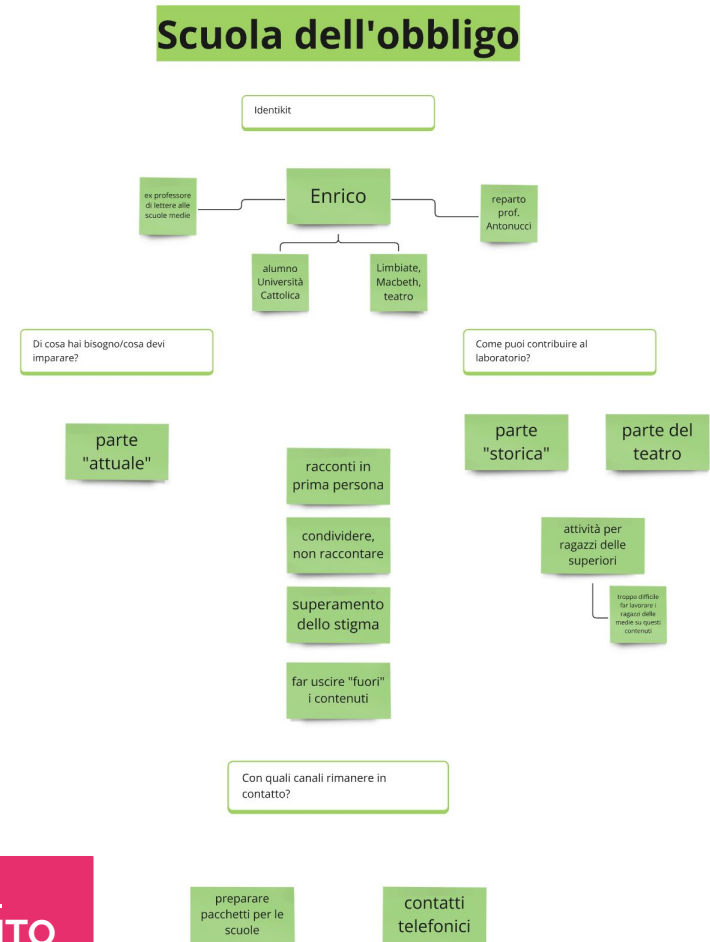
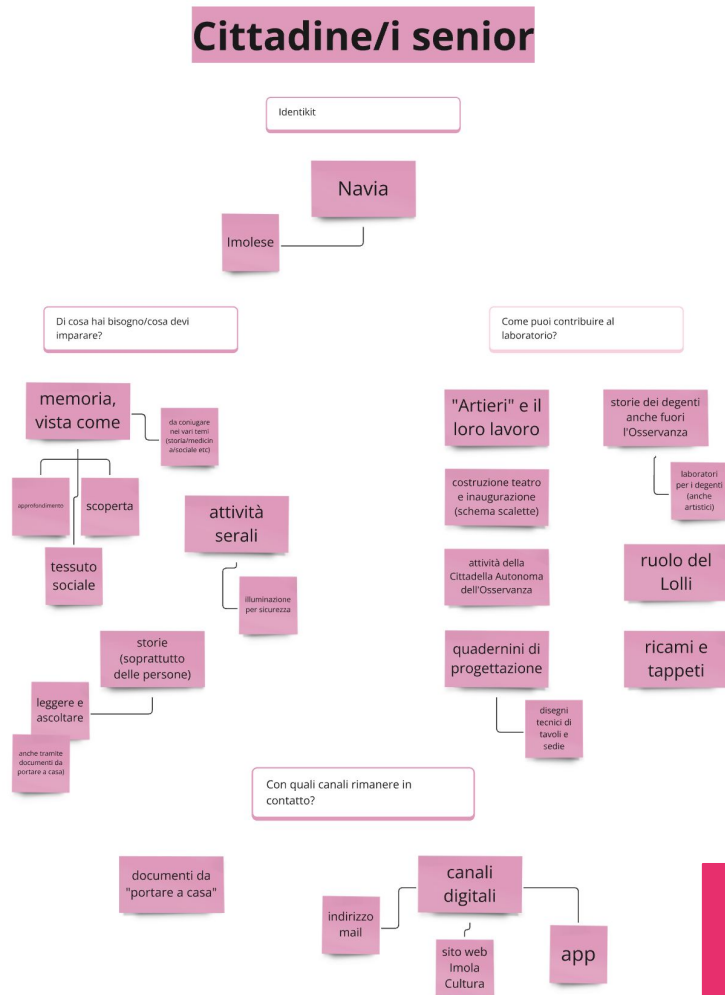


Università



Incontro 3

Coinvolgimento della cittadinanza



CARTELLONI COINVOLGIMENTO

Clicca qui per leggere il dettaglio di ogni post-it

Sintesi Incontro 3

Cosa abbiamo imparato

Principali output emersi:

- necessità di **collegare il luogo fisico alla sua storia**
- **condividere**, non *raccontare*, memorie ed esperienze in modo attivo, **contestualizzando gli eventi** e tramite una **fruizione esperienziale**
- importanza dei **canali digitali** di promozione del Laboratorio, ma anche del **contatto diretto** con le persone
- La comunità è pronta a contribuire attivamente alla realizzazione del Laboratorio (buone opportunità di **crowdsourcing**)

Considerazioni generali:

- È stato riscontrato un gap, una **“frattura”** tra la storia dell'Osservanza e le **nuove generazioni**: lo stesso Parco dell'Osservanza è considerato un luogo completamente distaccato dalla propria storia. Il Laboratorio avrà quindi un ruolo cruciale per **collegare la storia al luogo fisico**
- Per aumentare il coinvolgimento della comunità, è necessaria una **fruizione esperienziale** e attiva dello spazio, non esclusivamente legata alla consultazione di archivi e documenti
- Nella stessa ottica, secondo i testimoni coinvolti è fondamentale che i contenuti possano **“uscire” dal laboratorio** (in forma fisica o digitale) per raggiungere la comunità in altri spazi

Prossimi passi

Prossimi passi

Verso il laboratorio

Il percorso ha fatto emergere molte indicazioni interessanti per la costruzione del laboratorio, riassunte nel report fin qui: rappresentano **una bussola, uno strumento di orientamento** utile al al Tavolo di Negoziazione per compiere i prossimi passi.

Resta naturalmente prioritario **individuare le risorse** (economiche e professionali) a supporto delle prossime fasi, e **identificare i ruoli** che ciascuno dei componenti del tavolo vuole giocare a supporto del progetto.

I primi fronti di decisione:

- Dati i tempi del cantiere, le decisioni più urgenti riguardano **l'allestimento dello spazio fisico** del laboratorio che deve essere guidato dalle funzioni ritenute prioritarie. Per questo, proponiamo nelle prossime pagine alcune prime ipotesi di lavoro e alcuni casi di studio da cui trarre ispirazione.
- Va identificata una figura professionale che lavori alla **curatela del progetto scientifico**, ordinando le collezioni e gli archivi disponibili, ricercando quelle disperse, scegliendo quali patrimoni valorizzare (idealmente sulla base di competenze archivistiche, storiche, storico-artistiche, museologiche)
- Deve essere messo allo studio un **modello di gestione** prendendo in considerazione le alternative nel campo della gestione degli spazi culturali e della cura dei beni comuni (gestione diretta o indiretta, patti di collaborazione con reti di associazioni, fondazioni...)
- Le prime interlocuzioni con gli/le imolesi hanno suggerito che potrebbe avere successo un'**azione di crowdsourcing** (raccolta di patrimoni e storie dei cittadini) inserita in una più ampia campagna di comunicazione e lancio del progetto verso la cittadinanza

**Prime ipotesi:
allestimenti e funzioni**

Prime ipotesi: allestimenti e funzioni

1. Funzione **Ricerca**

- **orientare**: rivolgendosi a target diversi, per il laboratorio (e il suo personale) sarà fondamentale orientare i diversi pubblici nel vasto patrimonio della salute mentale ad Imola: indirizzare sui giusti spazi (fisici e non) dove sono conservate le risorse, ma anche porsi coi giusti linguaggi.

- **approfondire**: il laboratorio dovrà permettere una consultazione specifica, dettagliata ed ordinata delle risorse, così da essere fruibile anche da un pubblico che necessita di ricerca specifica della materia (studenti, ricercatori).

ALLESTIMENTO:

. **Parte espositiva** - **Permanente**: l'allestimento previsto per questa funzione dovrà essere permanente. Si può immaginare un apparato digitale (es. un totem, dei tablet, delle postazioni di consultazione, dei tavoli o degli schermi touch, interattivi) che possa ospitare una mappatura orientativa di tutto il patrimonio, progettato per essere fruibile e accessibile anche da target non specializzati. È necessaria poi una componente umana permanente, un/a professionista che possa affiancare l'utente nella navigazione; questa risorsa, può essere pensata come temporanea e disponibile ad orari concordati in base al budget a disposizione.

. **Spazi** - **Laboratorio**: questa funzione dovrà essere necessariamente pensata all'interno degli spazi del laboratorio, centro di smistamento e orientamento delle informazioni e del patrimonio.

Prime ipotesi: allestimenti e funzioni

2. Funzione **Conservare**

Il patrimonio relativo al tema è ampissimo e consiste di risorse tangibili e intangibili. Il laboratorio dovrà essere allestito per prevedere entrambe, aiutandosi con strumenti digitali.

ALLESTIMENTO:

- . **Parte espositiva** - **Temporanea**: per questioni di spazio la funzione di conservazione del patrimonio dovrà essere principalmente temporanea. Si può immaginare un allestimento con teche, schedari o exhibit per ospitare ciclicamente (sulla base del progetto di curatela) parte del patrimonio tangibile proveniente da collezioni ospitate interamente in altri luoghi, insieme a tavoli e pannelli stabili che raccontino la storia della psichiatria a Imola, aiutati da apparati multimediali e/o strumenti di mediazione digitale (QR, apparati AR/VR) per approfondire i contenuti.
- . **Spazi** - **Dal Laboratorio ad altri spazi**: questa funzione - soprattutto per il materiale tangibile - dovrà essere necessariamente pensata anche e soprattutto in spazi esterni al laboratorio, che sarà centro smistamento e orientamento su dove trovare e consultare il patrimonio conservato.

Prime ipotesi: allestimenti e funzioni

3. Funzione **Ospitare** 4. Funzione **Formare / Educare**

Le narrazioni sul tema della memoria possono essere sviluppate anche attraverso incontri, spettacoli, eventi. La funzione ospitare si lega anche all'esigenza espressa da stakeholder e cittadini di una fruizione esperienziale dello spazio e dei suoi contenuti, oltre che con esigenze di accessibilità.

Unire la storia e la memoria dell'Osservanza al contemporaneo e al futuro, anche coniugandola e interpretandola verso i temi attuali di società, medicina, lavoro. Formare target giovani, di studenti o di curiosi e appassionati.

ALLESTIMENTO:

. **Parte espositiva** - **Modulare**: una parte del Laboratorio dovrebbe essere attrezzata per ospitare eventi, presentazioni e riunioni (con sedie, tavoli, schermi o sistemi di proiezione, impianti audio/video adatti). In generale, l'allestimento del Laboratorio dovrebbe essere concepito come mobile e modulabile, per permettere un miglior utilizzo degli spazi e accogliere un maggior numero di persone. In fase di allestimento, dovranno essere presi gli accorgimenti per permettere di oscurare la sala nel caso di eventuali proiezioni o eventi che necessitino il buio, così come un numero di prese adatto e facilmente raggiungibile, per il collegamento di impianti audio/video se non previsti stabilmente.

. **Spazi** - **Altri spazi**: lo spazio a disposizione nel padiglione 12 ha in ogni caso dimensioni troppo ridotte per ospitare attività più complesse, laboratori artistici, o eventi con un pubblico più ampio. Per questo scopo, gli spazi migliori sono quelli esterni al Laboratorio, il teatro, l'auditorium e il parco, che potrebbero essere collegati al Laboratorio in un protocollo di gestione comune.

Benchmark

Benchmark

Alcune ispirazioni e casi di riferimento

Ex Ospedale Psichiatrico di San Salvi, Firenze

Per coloro che hanno avuto i nonni fiorentini “tu mi mandi a' tetti rossi” era un tipico rimprovero all'ordine del giorno. Andare ai tetti rossi, in realtà significava andare tra i «matti» di San Salvi, vera e propria città de' grulli isolata dal centro di Firenze dove una volta entrati, non se ne usciva più. L'ex-città manicomio di San Salvi – ospedale psichiatrico fino al 1978 – ospita oggi una cittadella della cultura e delle arti libere con spettacoli itineranti e la compagnia teatrale “Chille de la Bilanza” che trasforma i suoi padiglioni in palcoscenici dell'assurdo. Un museo dei ricordi restituito ai fiorentini per non dimenticare storie di ordinaria pazzia.

[Fonte](#), [fonte](#), [fonte](#)

Ex ospedale psichiatrico di Teramo

Sembra sia in corso la sua riqualificazione: il 22 Novembre 2022 la Regione Abruzzo annuncia un bando europeo destinato all'intero recupero della struttura la quale nel suo 75% ospiterà la Cittadella della Cultura gestita dall'Università, per il rimanente sarà abilitata ad auditorium, piazzali comunali ed ad uno speciale distretto ASL per terapie neurologiche sperimentali.

[Fonte](#), [fonte](#)

Benchmark

Alcuni casi di riferimento

Bethlem Museum of the Mind

Il museo è incentrato sulla storia di Bethlem Royal Hospital, il suo programma di assistenza e i suoi pazienti. Inaugurato nel 2015, è ospitato in un edificio Art Déco condiviso con la Galleria di Betlem, che ospita mostre di artisti contemporanei che sono pazienti attuali o precedenti.

[Fonte, fonte](#)

Museo Diffuso della Resistenza di Torino

Il Museo Diffuso della Resistenza, della Deportazione, della Guerra, dei Diritti e della Libertà ha un nome lungo e complesso quanto le trasformazioni – culturali, economiche, sociali – del periodo che si propone di rappresentare. Allestito nei suggestivi locali sotterranei del Palazzo dei Quartieri Militari, rievoca la vita quotidiana durante la guerra, l'occupazione tedesca, la Resistenza e il ritorno alla democrazia, attraverso le immagini, i suoni e le voci dei testimoni, presentati in una originale installazione interattiva. Il percorso non segue un andamento lineare, ma suggerisce piuttosto l'esplorazione di un territorio, che si svela attraverso la memoria dei suoi luoghi.

[Fonte, fonte](#)

Benchmark

Alcuni casi di riferimento

Museo della Mente di Roma

Un museo di narrazione che ha l'obiettivo di documentare la storia dell'istituzione manicomiale e di elaborare una costante riflessione sul paradigma salute/malattia, sull'alterità, l'inclusione sociale, sulla politica delle cure e delle culture, sul coinvolgimento della comunità. Aperto nel 2000, inserito nell'Organizzazione Museale Regionale del Lazio, nel 2008 ha costruito un nuovo percorso espositivo in collaborazione con Studio Azzurro .

[Fonte](#), [fonte](#), [fonte](#)

Archivio Diaristico Nazionale e Piccolo Museo del Diario, Pieve Santo Stefano (AR)

Il Piccolo museo del diario è un intenso percorso multisensoriale e interattivo nato per raccontare l'Archivio Diaristico Nazionale di Pieve Santo Stefano e le preziose testimonianze autobiografiche che esso conserva. Un percorso museale che accoglie il visitatore in maniera coinvolgente e innovativa e lo conduce per mano attraverso le scritture di persone comuni che hanno raccontato la storia d'Italia da un punto di vista assolutamente inedito. Memorie private che da storie singole e personali sono diventate storie collettive e universali, affiancandosi così alla Storia con la S maiuscola e intrecciandosi ad essa a tal punto da far parlare di "storia scritta dal basso".

[Il Museo](#), [L'Archivio](#), [La Digital library](#)



Federico Borreani federico@bamstrategieculturali.com
Federico Rasetti r.federico@bamstrategieculturali.com
Chiara Gramaccioni chiara@bamstrategieculturali.com



bamstrategieculturali.com